Martedì 12 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 86.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'agonia della Camera francese

La gestazione della nascitura.

Scrivono da Parigi, 6 aprile:

« Gli ultimi palpiti della Camera moribonda mostrano che nell'agonia la perdezione ratta si spegne prima del momento fatale.

I deputati, nell'interesse nazionale, avrebbero fatto bene a separarsi prima di spirare. Ma bisognava curare le rielezioni e vanno accumulando errori su errori.

Per presentarsi agli elettori candidi come colombe, vollero esumare gli scandali del Panama, questione morta e seppellita, in cui è veramente il caso di dire che « chi ha avuto ha avuto », aggiungendo che « chi ha perduto ha perduto », e pretesero discutere la cassazione della condanna di Zola, come se un atto giuridico potesse essere di competenza della Camera.

Vollero mostrare al paese che non fu colpa loro, ma della magistratura, se i panamisti non furono tutti puniti, e se Zola non andrà in carcere.

La bontà dell'amministrazione della giustizia francese può essere discussa quando tratta cause politiche; il torto non è dei magistrati, ma dei politicanti, ministri o no che siano.

Per spirito di partito, il Governo, o direttamente od indirettamente, interviene sempre nell'istruzione e nei dibattimenti che possono avere relazione colla politica.

I procuratori generali vanno a prendere gli ordini al Ministero; si videro cambiare giudici di istruzione, perchè non istruivano secondo le volontà superiori.

Nel processo Lesseps, il Ministero dirigeva i dibattimenti con ordini successivi che si mandavano all'udienza.

Il Beaurepaire, che la Camera sottopose a processo disciplinare, per compiacere al Governo modificò l'istruzione nei processi del Panama, e, solo fra i magistrati, aveva accettato di procedere contro Boulanger davanti all'alta Corte di giustizia.

Sull'esempio del Governo, la Camera fu indotta a discutere la giustizia. L'ingerenza governativa si esercita secondo i casi o con ordini diretti, o col mostrare desideri che in taluni magistrati inquisti per l'avanzamento equivalgono ad ordini.

Secondo le regole costituzionali, il Governo non può intervenire neanche presso il Ministero pubblico, il quale deve funzionare sotto al solo impulso della coscienza e della legge.

La razza francese è insofferente di ogni opposizione alla propria volontà, tanto più lo sono ministri e deputati, i quali si credono superiori ad ogni cosa. Così si vide successivamente la Camera discutere il processo del Panama, e la cassazione della condanna Zola, creando la confusione dei poteri, che è una delle cause del cattivo funzionamento del sistema parlamentare.

In Inghilterra, Germania, Austria, non si vide mai niente di simile.

Il rimedio non è facile, perchè bisognerebbe correggere i costumi o fare la magistratura elettiva. Rimedio questo che avrebbe altri inconvenienti, che è inutile dire. Il fatto è che la Camera muore dopo aver creata l'anarchia dei poteri pubblici.

Per la Camera nuova i radicali si danno un gran da fare e sperano molto. Le previsioni però non cambiano. Ora i clericali hanno portato per le elezioni una novità; hanno arruolate le donne come un reggimento al loro servizio.

I padri dell'Assunzione, congregazione potentissima, crearono una Società di donne nominate dell'*Ave Maria*.

Le socie della lega devono dire ogni giorno non so quante *Ave Maria* per ottenere dalla Vergine buone elezioni.

Il programma dice che bisogna pregare, e pregare molto; ma anche operare. Le socie devono servirsi della loro influenza e dei mezzi di cui dispongono perchè mariti ed amici votino bene, ed inoltre, qui sta l'essenziale, perchè contribuiscano con danaro alle spese elettorali.

Le elezioni costano molto, dai 20 mila franchi in su, sino anche a 50, 60 mila franchi.

Pochi candidati possono o vogliono fare tale spesa ingente. Il partito, e, nel caso dei clericali, le donne, lavora a radunare i fondi.

La Società dell'*Ave Maria* coll'appendice della sottoscrizione ha trovato molte proselite in tutta la Francia, sia perchè il sesso femminino è molto devoto, sia perchè lusinga la loro vanità il partecipare indirettamente alle elezioni.

I padri dell'Assunzione hanno risolta col fatto la questione molto discussa dell'elettorato delle donne.

Le hanno fatto elettrici per interposta persona. Si noti che uno dei *missi dominici* elettorali del Papa, è il superiore degli Assunzionisti. Non si può sbagliare sull'origine della lega.

Méline, a chi lo accusa di appoggiarsi ai clericali, risponde: Che posso farci io se i clericali votano per me? Sicuramente fa niente o poco per essi; ma ne profitta.

L'affare Zola avrebbe potuto influire sui risultati. Il temperamento trovato di annullare la sentenza di condanna negli effetti materiali permetterà di sopire l'affare; e sarà un bene per tutti.

La Cassazione stessa però non isfugge alle critiche politiche, perchè cassò sopra un motivo non presentato dalla difesa, e perchè riconobbe, ai Consigli di guerra la qualità di corpi costituiti, mentre invece se essi sono permanenti come istituzione, non lo sono per le persone, le quali si cambiano per turno di servizio e secondo il grado dell'imputato.

L'essenziale però è che si finisca l'agitazione, e che per l'avvenire si rispetti l'assoluta indipendenza della magistratura ».

Il conflitto ispano-americano

L'armistizio agl'insorti. Il messaggio di Mac-Kinley.

Madrid 10 — In seguito alla visita fatta dagli ambasciatori delle grandi potenze a Gullon, si riunì il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio decise di accordare l'armistizio agli insorti cubani.

Madrid 11 — L'ostacolo ai negoziati pendenti fra Washington e Madrid consisteva principalmente nella domanda della Spagna che le navi degli Stati Uniti si richiamassero da Cuba come condizione della conclusione dell'armistizio fra la Spagna e gli insorti.

Gli ambasciatori delle Potenze fecero ieri un passo collettivo presso Gullon onde la Spagna rinunziasse a tale condizione.

Il Consiglio dei ministri deliberò di accogliere la raccomandazione delle Potenze e proclamare senz'altro la concessione dell'armistizio.

Madrid 11 — Iersera vi furono dimostrazioni patriottiche a favore dell'esercito, ostili al Governo, specialmente nel centro della città a Puerta del Sol. I dimostranti si recarono al Circolo militare ed agli uffici dei giornali liberali. Intervenne la forza pubblica; vi furono numerosi arresti ed alcuni feriti. Fra i dimostranti vi era il generale Borbone, pretendente al trono di Francia.

Washington 11 — Mac-Kinley inviò oggi a mezzogiorno il suo messaggio al Congresso.

Il messaggio si oppone energicamente a riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti cubani ritenendo ciò inopportuno ora. Approva però l'impiego della forza armata degli Stati Uniti nella misura che il presidente riterrà necessaria per far cessare le ostilità a Cuba fra spagnuoli e insorti e assicurare all'isola un Governo stabile. Chiede al Congresso un credito per soccorrere le popolazioni cubane ancora bisognose.

Il messaggio soggiunge che il disastro del *Maine* occupò molto l'attenzione del presidente.

Dice che la distruzione del *Maine* nel porto di Avana dimostrò che la *Spagna è impotente a garantire agli Stati Uniti e agli altri paesi la sicurezza delle loro navi*, sicurezza che essi hanno diritto di pretendere.

Il messaggio riconosce però che il Governo spagnuolo sconfessò, per quanto ciò può farsi senza azione specifica delle Cortes, ogni compromissione nel disastro del *Maine* ed espresse profondo rammarico che simile disastro sia avvenuto in un porto soggetto a giurisdizione spagnuola.

Conchiude dichiarando che bisogna che la guerra a Cuba abbia fine.

Avana 10 — Il console generale degli Stati Uniti, Lee, è partito.

Keiwest 11 — Lee è arrivato. Egli partì dall'Avana fra gli schiamazzi ed i fischi della popolazione. Assicurasi che il generale Blanco si rifiutò di riceverlo avanti la partenza.

New York 11 — Il *New York Herald* pubblica una lettera di *Maximo Gomez*, *comandante degli insorti, al console degli Stati Uniti a Sagualagrande Gunzer*, in nome del Governo provvisorio dell'*insurrezione*, respinge l'armistizio ammenochè la Spagna non sgombri l'isola.

Washington 11 — Al messaggio del presidente va unita la seguente dichiarazione pure di Mac Kinley: « Dopo la redazione del messaggio precedente fui ufficialmente informato che un decreto della reggente di Spagna, allo scopo di facilitare la pace, ordina a Blanco di proclamare a Cuba l'armistizio, la cui durata e particolari non furono ancora comunicati.

« Questo fatto sarà oggetto (ne sono sicuro) della vostra accurata attenzione. Se tale provvedimento raggiunge il suo scopo, le nostre aspirazioni di popolo cristiano amante della pace si realizzeranno; se fallisce, sarà una nuova giustificazione dell'azione che meditiamo ».

Il messaggio fu rinviato dal Senato e dalla Camera, senza discussione, alla Commissione degli esteri. Il Senato quindi si è aggiornato.

L'affare Dreyfus-Esterhazy

Le rivelazioni dello schermidore italiano Casella — Il timore di un grosso scandalo — Ciò che si preparavano a fare l'Italia e la Germania — Chi è Panizzardi — La citazione a Zola per il nuovo processo.

Il *Siècle* pubblica in sei colonne la deposizione diffusa che il signor Enrico Casella, noto schermidore italiano, residente a Parigi, avrebbe fatto se avesse potuto parlare al processo Zola. Il Casella nel dicembre scorso vide a Berlino il colonnello Schwarzkopfen, che gli disse: « Dreyfus non è colpevole, ed Esterhazy è capace di tutto ». Il Casella, ritornato a Parigi, vide il colonnello Panizzardi, che gli raccontò quanto segue: Esterhazy osò presentarsi allo Schwarzkopfen dicendogli: « Mio colonnello, dovreste andare dai Dreyfus e dir loro che possedete la prova della colpabilità dell'ex capitano. Con questo ci salveremo entrambi ». Lo Schwarzkopfen rispose: « Credo che siate pazzo, signor comandante ». Allora Esterhazy estrasse un revolver, minacciando il suo interlocutore. *Fu dopo quella scena* che lo Schwarzkopfen, *attaché* militare all'ambasciata germanica a Parigi, fu richiamato. Interrogato da Casella se Zola dica la verità, Panizzardi rispose: « Sì, egli dice la verità! »

Telegrafano da Roma che nei *circoli* diplomatici che fan capo alle ambasciate estere della capitale è assai diffusa la voce essere inutile sperare che il governo francese voglia fare la luce attorno all'affare Dreyfus.

Il motivo *starebbe in ciò*, che Esterhazy fece aperta minaccia, —, qualora venisse processato sul serio — di pubblicare l'elenco di tutti gli ufficiali i quali gli fornivano informazioni dietro compenso.

Questo fatto produrrebbe uno scandalo così enorme, che si preferisce mantenere le cose allo stato attuale.

Corrispondenti bene informati assicurano che nella questione Dreyfus ci troviamo forse alla vigilia di importanti ed inattesi avvenimenti, capaci di cambiare completamente faccia a molte cose. Fra l'Italia e la Germania sarebbe intervenuto un *accordo* per autorizzare i *relativi attachés* militari a Parigi, Panizzardi e Schwarzkopfen, a fare delle rivelazioni che sarebbero della massima importanza. Da quanto è dato dedurre, le rivelazioni dei due addetti militari sarebbero in relazione alla recente pubblicazione fatta da un diplomatico sul *Siècle*.

Si ritiene che alla riapertura della Camera italiana saranno presentate interrogazioni sopra questo argomento, cui naturalmente Venosta, mantenendo il doveroso riserbo, risponderà limitandosi a confermare le precedenti dichiarazioni di Bonin, che negò recisamente qualsiasi *relazione fra Panizzardi e Dreyfus*. Però lo stesso silenzio mantenuto *intorno alle rivelazioni del Siècle* sarà una nuova conferma che alla Consulta non si vuole, non si può coscienziosamente smentire fatti che risultano veri.

Gustavo Chiesi scrive nell'*Italia del Popolo* ch'egli ebbe occasione di conoscere il colonnello Panizzardi da capitano, quando trovavasi al 14° reggimento d'artiglieria da fortezza in Genova, nel 1884. Egli passava allora per uno dei più distinti ufficiali di quel reggimento, e, per quanto fosse assai severo in cose di servizio, per i suoi modi cortesi ed il cuore buono, era amatissimo da tutti i suoi dipendenti.

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

« Dopo che il Consiglio dei ministri a cui il ministro della guerra generale Billot aveva presentato le decisioni del Consiglio di guerra relative a Zola, ratificò la proposta del nuovo processo contro Zola, l'affare veniva ad essere del tutto di spettanza della giustizia civile.

Però, ad interrompere l'imminente prescrizione, bisognava che le citazioni a Zola e al gerente dell'*Aurore* venissero notificate non più tardi del giorno 12, compiendosi *la prescrizione* il 13.

Per questo le citazioni furono oggi affidate agli uscieri; e Zola e il gerente dell'*Aurore* le ricevettero di già. Zola e il gerente dell'*Aurore* debbono rispondere di diffamazione.

LA DISFATTA DEI DERVISCI

Telegrafano da Roma che l'ambasciata inglese comunicò alla Consulta i particolari della disfatta subita dai dervisci, *che è più disastrosa* di quanto si credeva. Alla Consulta si ritiene che la disfatta liberi completamente la nostra colonia, dalla parte dei confini di Agordat, dal timore di qualche incursione dei Baggara nei territori a noi soggetti.

Un dispaccio di Kirchener conferma la completa sconfitta dei dervisci. Mahmud venne fatto prigioniero. I dervisci avrebbero perduto da due a tremila uomini, e gl'inglesi 200.

Le notizie telegrafate poi dall'Eritrea alla Consulta descrivono la sconfitta dei *Dervisci come gravissima. La lotta fu* più accanita, per quanto si ricorda, di quella d'Agordat. I Dervisci sfiduciati si ritirarono. La prigionia dell'Emiro Mahmud li priva del più battagliero capo, dopo Osman Digma, della regione Berber. Diconsi mirabili gli effetti prodotti dal cannoneggiamento di 24 cannoni Maxim contro l'accampamento dei Dervisci.

La brigata inglese subì nel combattimento una perdita di due ufficiali e dieci soldati, ed ebbe dieci ufficiali e 90 soldati feriti. Le perdite delle truppe egiziane ammontano a 51 soldati morti e 14 ufficiali e 319 soldati feriti.

LA SETTIMANA SANTA A ROMA

Don Marcantonio colla croce.

Nella Chiesa di S. Croce in Gerusalemme si fece venerdì santo la solita processione, e la croce veniva portata dal principe don Marcantonio Colonna, ex gentiluomo della regina ed ora assistente al soglio pontificio. Lo seguivano le società cattoliche, i comitati parrocchiali, ecc.

Vi assistevano la regina e la duchessa di Genova, che furono ricevute alla porta della Chiesa dalle autorità ecclesiastiche. Ciò sollevò le ire di alcuni clericali intransigenti, che si astennero dal partecipare al corteo.

Furono notati a portare il cero molti consiglieri comunali clericali.

UNA TORRE GIGANTESCA

Tra poche settimane sarà intrapresa la costruzione d'una torre gigantesca, destinata a far dimenticare le glorie della torre Eiffel. L'enorme edificio sorgerà nell'isola di Cayuga, presso le cascate del Niagara.

L'immensa torre, i cui piani furono elaborati da una commissione di ingegneri americani, sarà circondata da una ferrovia a spirale a doppio binario; ferrovia che funzionerà per energia elettrica trasmessale dalle stesse cascate del Niagara.

La nuova torre sarà d'acciaio e raggiungerà l'altezza di seicentocinquanta metri; sarà di forma circolare ed avrà alla base una costruzione a forma di tempio greco, il cui motivo sarà ripetuto sulla cima della torre stessa. Sulla vetta del colossale edifizio sarà collocato un globo enorme, diviso internamente a diversi piani. Naturalmente la ferrovia a spirale avrà molte stazioni di fermata, a ognuna delle quali corrisponderà una piattaforma nella torre.

Alla base avrà un diametro di circa cento metri, e per la sua altezza straordinaria e la novità del suo piano, sarà senza dubbio una delle più importanti *opere d'ingegneria del nostro secolo*.

I pellegrini della Mecca

Ci fu annunziato giorni sono da Gedda, che colà era scoppiata la peste, il che involve un grande pericolo per le carovane di pellegrini che vanno alla Mecca. Del pellegrinaggio che fanno i mussulmani alla patria di Maometto non c'è nessuno che non abbia udito parlare; pure non sta male il ritornarci sopra, sulla scorta di una interessante descrizione che ce ne dà la *Revue des Revues*, nell'ultima sua puntata.

Il pellegrinaggio che i mussulmani fanno ogni anno alla Mecca ha per meta principale la Kaaba, la casa di Dio, le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

Questo pellegrinaggio data da così lungo, che esisteva prima ancora della nascita di Maometto e della fondazione della Mecca.

Esso è compreso fra le opere più meritorie, insieme alla fede, all'elemosina, alla guerra santa. Per conseguenza, ogni anno, da tutti i paesi mussulmani, si muovono migliaia e migliaia di pellegrini, vecchi, ciechi, storpi, incurabili, poveri di spirito, e poveri di danaro, tutti compiono il periglioso viaggio nella speranza di morire in terra santa per assicurarsi la salute eterna.

Il pellegrinaggio dura ordinariamente da 90 a 100 giorni *e ha luogo dopo* il grande digiuno del *Ramadan*. Ogni anno un'immensa carovana parte da Damasco e un' altra dal Cairo. Attualmente però non fanno più, come un tempo, tutta la strada a piedi; ma per la maggior parte i pellegrini si servono delle ferrovie e dei battelli a vapore. I governi continuano a pagare agli sceicchi del deserto un tributo per il libero passaggio dei pellegrini sul loro territorio; ma i pericoli che correvano un tempo le carovane sono scomparsi quasi completamente.

Le carovane propriamente dette accolgono volentieri, per rinforzarsi, coloro che sono estremamente poveri, e non di rado i vecchi e i malati, sicchè la mortalità fra di loro è addirittura enorme.

La Mecca, che gli arabi chiamano *Ammi el Kora* (la madre di tutte città) è situata in una stretta valle sabbiosa, tra collinette basse, a 45 miglia da Gedda. Ha una popolazione di 45 mila anime, ed è tra le più belle e comode città orientali, per la larghezza delle strade e l'eleganza delle case, quantunque non offra nessun edificio veramente degno di nota. Disgraziatamente le strade non sono selciate, sicchè vi è sempre o una polvere da soffocare, o un fango da entrarvi fino alle ginocchia; altro malanno è che la città difetta d'acqua potabile. E' vero che il *Zem Zem* ne dà tanta da provvederne tutta la città, ma il pregiudizio religioso non vuole che serva agli usi domestici, di modo che non rimane che un piccolo numero di cisterne per raccogliere l'acqua piovana, mentre quella dei pozzi, delle fontane e dell'acquedotto, è salmastra e imbevibile. Di conseguenza, al tempo dei pellegrinaggi, tutti soffrono la sete.

Nella parte più allungata della valle si trova la moschea di *Beit Allah*, casa di Dio o *El Haram*. E' più piccola degli altri templi mussulmani ed ha importanza solo perchè rinchiude la Kaaba, centro geografico e religioso di tutto il mondo mussulmano.

La grande moschea ha forma di un vasto parallelogramma di metri 180 per 130. Vi si accede per diciannove porte prive d'imposte. La Porta della Salute, per la quale deve entrare il pellegrino, ha l'aspetto grandioso delle più belle porte del Cairo. A traverso agli intercolonni il credente vede dinanzi a sè la Kaaba, che rassomiglia ad un'immenso catafalco coperto del suo drappo fune-

bre, la cui massa [nera presenta] un vivo contrasto con la viva bianchezza delle altre costruzioni, scintillanti al sole dei tropici; numerosi padiglioni di forme differenti lo circondano, aumentando l'austera maestà del santuario. La moschea è circondata da un quadruplice colonnato sopportante cento cinquanta cupole abbaglianti di candore, e simili ad una corona di perle. Dagli archi pendono lampade che nelle notti del *Ramadan*, quando sono tutte accese, producono un effetto meraviglioso e fantastico.

La Kaaba è un edificio massiccio, di sedici metri su tredici, alto più che lungo, con una terrazza sul tetto. Una sola entrata dal lato nord conduce all'interno, ma è quasi sempre chiusa da una *porta guernita di laminette d'oro* e d'argento. In un angolo, a due metri e mezzo sulla porta, è incastonata la famosa pietra nera di cui la tradizione vuole che l'angelo Gabriele l'abbia portata ad Abramo, per ordine di Dio, per costruire la Kaaba, e che si sia innalzata da sè a misura che si fabbricavano i muri, fino ad andar ad occupare il posto assegnatole. Un sostegno di cemento rosso, protetto da un cerchio d'oro massiccio, incornicia la pietra sacra, che si compone di una dozzina di frammenti, *ed è ovale, di* un diametro di 18 centimetri.

La casa di Dio è interamente ricoperta da un immenso drappo di seta nera, *grossissima*, ricamata in oro e argento. Questa stoffa viene tessuta ogni anno al Cairo, a spese del Sultano di Costantinopoli, che considerava questo privilegio come una prerogativa della sua alta sovranità; quindi una carovana la trasporta in gran pompa alla Mecca. Il tappeto tessuto nel 1893 è costato, per la sola seta, 30 mila franchi. Finito il pellegrinaggio, il vecchio tappeto viene tolto dalla Kaaba, che rimane scoperta per quindici giorni. Il drappo spetta di diritto al gran sceriffo che tiene per sè *l'oro dei ricami*, e *taglia la stoffa a pezzi* che distribuisce ai più considerevoli personaggi dell'Islam. Il resto poi vende in ragione di 40 a 50 franchi il centimetro quadrato ai pellegrini, felici di possedere la preziosa reliquia.

L'interno della Kaaba si compone di un solo locale, unicamente rischiarato dalla porta. Il pavimento è in marmo di diversi colori, i muri ornati di piastre coperte da iscrizioni splendide tutte in oro. L'alto dei muri e il soffitto, che non si devono guardare senza mancare di rispetto alla maestà divina, sono rivestiti di magnifiche tappezzerie ricamate d'oro, e dagl'intercolunni pendono lampade d'oro di lavoro squisito.

La visita dell'*interno della Kaaba* procura numerose indulgenze, ma a condizione che il fedele faccia voto di non più portar scarpe, di non prendere il fuoco con le dita e di non mentire mai più.

Tuttavia questa visita non è obbligatoria; ma il pellegrino che viene a venerare la Kaaba anche all'esterno deve sottostare a lunghe e faticose pratiche.

Tutti i venerdì, giorno di gran festa, il *dor*, la preghiera del mezzogiorno, si fa attorno alla Kaaba, nella grande *moschea*, che può contenere 40,000 persone. Là soltanto possono pregare fronte contro fronte, perchè in ogni altro luogo si trovino devono orientarsi sempre verso la Mecca. *Nelle ore non* consacrate alle preghiere, dei letterati tengono conferenze religiose, i maestri dànno lezioni. La sera si accendono le lampade, i pellegrini continuano le loro passeggiate devote fino alle nove; poi non restano più che i ferventi, e un numero straordinario di mendicanti, di un sudiciume ributtante, quasi tutti indiani o giavanesi, che vi eleggono domicilio e dormono sotto la protezione di Allah e del suo profeta.

Costantinopoli 11 — Causa l'agglomerazione dei pellegrini regna la carestia alla Mecca ed a Medina. Vi ha perciò grande pericolo che la peste si estenda. Il Sultano ha costituito, sotto la sua presidenza, una commissione, per inviare colà soccorsi di cereali. Due navi partiranno subito. Ieri si tenne consiglio *straordinario di ministri ad Yldiz Kiosk*.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

Nell'adunanza di ieri ad Artegna venne proclamata la candidatura del **dott. cav. Antonio Celotti** di Gemona.

Vi presero parte circa 130 elettori dei vari centri più importanti del Collegio.

Parlarono in favore della candidatura Celotti, il cav. Alfonso Morgante, che presiedeva l'adunanza, e il cav. dott. Pietro Biasutti.

Per una brava insegnante. Scrivono da Povoletto, 7 aprile, al *Forumjulii*:

« Il ministero dell'istruzione concesse, com'è noto, alla signora Maria Ciaci-Cozzi, maestra e direttrice delle scuole di *questo Comune, la menzione onorevole*, per l'opera sua intelligente e solerte nel duplice ufficio. Oggi l'ispettore scolastico prof. Rigotti si è recato qui per farle tenere il relativo decreto. A tal scopo si sono raccolti in un aula scolastica il marchese Mangilli rappresentante il Municipio, l'egregio signor Ballico, l'ispettrice, tutto il corpo insegnante.

Con appropriate e commoventi parole l'ispettore consegnò alla premiata l'onorificenza ministeriale, facendo cenno dei meriti suoi, fra le approvazioni di tutti i presenti. Egli le augurò che la soddisfazione del dovere compiuto e il plauso dei superiori le siano di conforto nell'ardua ma importante missione, e chiamò giustamente fortunato il Comune di Povoletto che ha al suo servizio una educatrice sì valorosa.

Dopo la modesta cerimonia, l'ispettore tenne una conferenza didattica, in cui furono trattati vari argomenti riferentisi ai bisogni di queste scuole.

Si posero quindi le basi del Patronato scolastico che si spera sorga o prosperi presto, coll'appoggio delle persone di cuore, le quali potranno esplicare una carità ben ideata a sollievo di tanti alunni poveri ed a rilevante incremento della *popolare educazione* ».

Conferenze agrarie. Per cura del Comizio agrario di Cividale oggi si tengono conferenze agrarie sopra lo stallatico e *concimi artificiali, in Orsaria* (comune di Premariacco).

Domenica 17 corrente, si terranno conferenze agrarie a Buttrio.

Il giorno 5 corrente si sono tenute conferenze sul caseificio a Prata di Pordenone, per cura di quel Circolo agricolo.

Il 25 corrente per cura del Comune di Sacile, si terrà in quel capo-luogo una conferenza intorno alla piscicoltura.

Concorsi agrari per il 1898. Secondo le deliberazioni prese dal Consiglio dell'Associazione agraria friulana nella sua seduta del 19 marzo, sono aperti i concorsi:

1. per il reddito del fondo « Vittorio Emanuele » di lire 120;

2. per il reddito del « Lascito Freschi » lire 172, fra quegli istituti cooperativi in gran parte costituiti da diretti lavoratori della terra i quali abbiano attuato o il *solo servizio* per gli acquisti in materie utili all'esercizio dell'agricoltura o in altro modo siano resi benemeriti della cooperazione agraria.

Possono concorrere, non solo gl'istituti fondati con gl'intenti sopra indicati dopo il luglio 1897, ma anche gl'istituti preesistenti, qualora, dopo il termine suindicato, abbiano attuato qualche cosa di nuovo in favore delle popolazioni campestri.

Il tempo utile per inoltrare le domande scade il 31 dicembre 1898.

Frutti della Sacra Missione. Ci scrivono da Cividale:

« Un giovane contadino del suburbio di Zuccola ha dato di volta al cervello perchè non gli fu accordato di portare un gonfalone in una processione. Il poveretto si crede dannato, e smania, e impreca e prega. Era un assiduo frequentatore delle prediche che tennero qui i Gesuiti nel gennaio e febbraio scorsi, e da quell'epoca ebbe a mostrarsi sempre preoccupato, pensieroso e di umore bizzarro: l'affare del gonfalone non sarebbe stato che l'ultima spinta sull'orlo della pazzia ».

Un altro pazzo. Narra il *Tagliamento* di Pordenone:

« Facca Giuseppe di Giovanni d'anni 26, mugnaio, abitante in Borgo Colonna, martedì sera diede improvvisamente segni di alienazione mentale. Nel mattino successivo andò in giro per la città, armato di un randello, e con un chiodo in bocca, dicendosi il Capo dei Maghi. Percosse alcune persone che incontrò per via, ed una donna ne rimase piuttosto malconcia. I rr. carabinieri lo condussero nel nostro Nosocomio ».

Rettifica. Un corrispondente straordinario ci scrive da Codroipo in data di ieri 11:

« Il vostro corrispondente ordinario di Codroipo è stato male informato circa il furto di un berretto alla bambina del signor Zamp'eri, che sarebbe avvenuto in Chiesa la sera del venerdì santo, e di cui faceste cenno nel giornale di sabato scorso, ed è doverosa una rettifica in proposito.

« Il fatto, invece, avvenne precisamente così: la bambina perdette il *berretto in Chiesa, e la serva (donne, donne!)* per calmare l'ira dei suoi padroni, *inventò* di sana pianta la storiella del furto, inconsciamente, stupidamente quasi, non sapendo a quanti guai avrebbe potuto andare incontro.

« Il berretto, nel pomeriggio dell'indomani (sabato), venne restituito al sig. Zampieri, da una donna che lo trovò per terra in Chiesa.

« E' escluso il furto. Ciò per la verità ».

Mercati rinviati.

Il Municipio di Palmanova avverte che questi mercati del secondo e quarto lunedì di aprile, cadendo in giorni festivi, vengono rimandati rispettivamente al 18 e 26 aprile stesso.

Palmanova, 7 aprile 1898.

Il Sindaco
Ing. Q. Scala.

UDINE

(La Città e il Comune)

Pasqua. Le giornate di domenica e di ieri furono veramente festive per la cittadinanza, e la preoccupazione di tutti e di ognuno appariva quella di celebrare il più allegramente possibile la Pasqua.

Molta animazione dunque in città, malgrado le gite nei vicini paesi, che furono numerosissime. La gita delle gite poi, quella alla quale *non si può mancare*, vogliamo dire quella di ieri ai prati di Santa Caterina, attirò una enorme folla di cittadini. A sera le carrozze del tram — che per la circostanza aveva raddoppiato il servizio — rientravano tutte *au complet*, e *più ancora*, da porta Venezia in città.

Il tempo fu minaccioso, ma galantuomo; cioè il cielo si mantenne coperto, ma senza mandar giù acqua: quanto meglio però se alla festa non fosse mancata la letizia dei raggi del divo sole!

Ed anche oggi — benchè il calendario non lo dica — come non lo diceva ieri — anche oggi si fa festa *Omne trinum*.... Ed infatti vi sono delle indigestioni e delle sbornie che hanno bisogno di essere *perfezionate* con una terza pacchiata e bevuta, e vi sono scarselle dalle quali c'è ancora qualcosa da levare, perchè possano dirsi *perfettamente* vuote!

IL CONCERTO DI BENEFICENZA.

Sia lode agli "uomini di buona volontà"

I signori del Comitato ordinatore del Concerto di beneficenza, avevano lavorato tutto il sabato, a disporre, numerare, classificare i due mila cinquecento doni che dovevano formare, assieme al concerto musicale, la grande attrazione dello spettacolo.

Domenica mattina erano per tempo al lavoro per dare le ultime disposizioni; alle 11.30 si apriva la festa al suono della Banda di Paderno, ed i cittadini si affollarono subito così numerosi sul terrapieno di San Giovanni, che a mezzogiorno si erano già venduti diecimila biglietti.

Vi fu un po' di sosta durante le ore del pranzo, ma, verso le 2, l'attraente *ritrovo ricominciò ad animarsi*, rallegrato dai concerti della brava Banda cavalleggeri « Saluzzo ».

A quest'ora chi s'affacciava alle gradinate della loggia di San Giovanni, vedeva già parecchi vuoti nel ben ordinato trofeo, che con tanta fatica ed amore era stato composto dai solerti organizzatori.

Alle 4 ebbe principio il concerto della distinta Banda di fanteria, e la ressa dei visitatori divenne tale, che, per attraversare il terrapieno, onde ritirare un oggetto vinto, a chi scrive non ci volle meno di un quarto d'ora.

Alle 6 non vi erano più nè doni, nè biglietti, e.... *megio de cussì no la podeva andar*.

Ma, non si creda che tanta grazia sia piovuta dal cielo: il successo è dovuto all'idea felice, alla perfetta organizzazione, alla generosità dei cittadini.

Al conte Enrico de Brandis, che per tanti giorni prestò il suo lavoro indefesso ed intelligente, ed a quei giovanotti che lo coadiuvarono con tanto zelo ed abnegazione, prima interessandosi all'ordinamento della festa, poi passando l'intera giornata rinchiusi nelle garette a vender biglietti, o arrampicandosi sulle gradinate a distribuire i doni, un plauso e un grazie proprio dal cuore, in nome della povera infanzia beneficata.

L'incasso totale fu di lire 6327! I benemeriti organizzatori di questa lotteria di beneficenza calcolavano di esaurire la vendita dei biglietti in tre giorni, e invece l'hanno fatto in sei ore! Non è duopo dire che ciò torna a grande onore della cittadinanza udinese.

Non sappiamo ancora a quanto ammontino le spese, ma è certo che non possono essere rilevanti.

Registriamo per finire un atto benefico e uno spiacevole incidente, avvenuti durante la lotteria; e cioè il regalo fatto da un capitano dell'esercito di un sacco di granoturco, che aveva vinto, ad un povero uomo pieno di famiglia e di miseria; ed un paio di schiaffi dati senza ragione da un signore ad un ragazzo.

Il Comitato ringrazia.

Riceviamo la seguente *per la pubblicazione*:

« Il Comitato protettore dell'infanzia porge vivissime grazie a tutte le gentili persone che in varii modi contribuirono allo splendido risultato della festa di beneficenza che ebbe luogo il 10 corrente, e specialmente ricorda a titolo d'onore e di riconoscenza, i signori conte Enrico dottor de Brandis, cav. Attilio Paolo, conte Cesare di Colloredo, dottor Costantino Perusini e G. Morelli de Rossi, cui volonterosamente si unirono il conte D. Asquini *ed altri egregi, nell'organizzare* lo spettacolo ed ordinare la Mostra, l'on. Municipio che graziosamente concesse la Banda, nonchè il materiale per la chiusura e per l'addobbo del piazzale, l'ill.mo signor generale e gli ill.mi colonnelli comandanti i corpi qui di stanza, che gentilmente mandarono le musiche, e la spettabile ditta Volpe e Malignani, che generosamente fornì l'illuminazione elettrica ».

Chiamata sotto le armi. La chiamata sotto le armi pel periodo d'istruzione comprende tutti i militari di prima categoria della classe 1871;

i militari di prima categoria della classe 1862 ascritti alla milizia territoriale nei reggimenti degli alpini;

i militari di prima categoria delle classi 1861 e 1862 appartenenti alla milizia territoriale del genio pei distretti di Bergamo, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Mantova, Brescia, Como, Voghera;

gli altri militari di prima categoria della classe 1871 e 1872 ascritti alle brigate d'artiglieria da *fortezza* e da costa;

i militari di prima categoria delle classi 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile di fanteria e bersaglieri appartenenti ai distretti dei corpi d'armata primo e secondo (escluso il distretto di Pavia per la classe 1866);

i militari di prima categoria di fanteria della classe 1867 appartenenti ai distretti di Lodi, Lecco, Varese, e quelli dei bersaglieri della classe 1867 pei distretti di Como, Milano, Monza, Varese, e quelli delle classi 1866, 1867, 1868, appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori pel distretto di Cremona, specialità minatori pel distretto di Varese: e zappatori della classe 1868 appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia ed altri.

Il manifesto per la chiamata sotto le armi si pubblicherà tra breve e il periodo d'istruzione varierà da 20 a 30 giorni.

Lavoro di un artista concittadino. Nell'atrio del palazzo Bartolini trovasi da ieri esposto un bellissimo lampadario a luce elettrica, in ferro battuto, opera dell'artista concittadino Giuseppe Calligaris, conosciuto per altri lavori congeneri.

Tale lavoro venne eseguito su disegno del distinto pittore signor Giovanni Masutti, *in stile greco moderno*; e ben disposti all'ingiro di cerchioni ornati sono montate trentatre lampade elettriche. Tanto i bracciali che ogni singolo pezzo sono formati parte in ferro ossidato e parte in rame naturale.

Sia per la novità del disegno, come per la finezza artistica della esecuzione, può dirsi un lavoro riuscitissimo, e da quanti lo visitarono venne giudicato un'opera d'arte degna da figurare alla prossima Esposizione di Torino, per la quale è destinato.

All'intraprendente e bravo artista Calligaris, ed all'egregio signor Masutti, le più sincere congratulazioni e auguri di buoni affari. *F.*

Un' assoluzione confermata.

Sabato 9 corrente avanti la Corte di Brescia si discusse una causa in sede di rinvio e di appello da *una sentenza* del Tribunale di Udine, che a suo tempo interessò assai la nostra città.

Il controllore Franchini, il capo treno Gagliardo e il conduttore Cantarini, erano stati imputati del furto di 64 fringuelli sottratti da un cesto spedito nell'ottobre 1896 da Udine a Brescia, nella quale il destinatario aveva rinvenuto la tanaglia del controllore Franchini. Il Tribunale di Udine aveva assolti i tre imputati, difesi dagli avvocati Bertacioli e Caratti, escludendo che avessero preso *parte al fatto*.

Ma la Procura Generale di Venezia appellò e quella Ecc. Corte condannò i giudicabili a 6 mesi e mezzo di reclusione per ciascuno. Senonchè la Cassazione annullò la sentenza dell'Appello Veneto, e rinviò la causa alla Corte di Brescia. E questa, dopo una mirabile relazione del Presidente di sezione consigliere Della Vecchia, respinse l'appello della Procura Generale di Venezia e confermò pienamente il giudicato del Tribunale di Udine, con parole lusinghiere *pei giudici di prima istanza* e pei difensori.

Così due degli imputati riprenderanno il loro ufficio, dal quale erano sospesi da un anno e mezzo; mentre per troppo questa riparazione giunge troppo tardi pel terzo — il conduttore Cantarini — che nel frattempo impazzì ed è ora ricoverato in una casa di salute.

Teatro Minerva. Alle due rappresentazioni di domenica e di lunedì il pubblico, com'era da prevedersi, ha *assistito numerosissimo e il successo di* Giovanni Emanuel e della sua Compagnia fu pieno e incontrastato.

Al carattere d'*Otello* l'insigne artista dà una interpretazione *sua*, che sfugge dagli effetti, che cerca *modernizzarlo*. Si potrà discutere sulla efficacia di questa interpretazione, ma si deve pur riconoscere ch'essa è lo studio coscienzioso d'una intelligenza superiore, e che ha il merito grandissimo d'essere originale.

Ma, nel *Duello* di Paolo Ferrari, Emanuel fu davvero splendido e insuperabile. E che lavoro! E come, dopo più di trenta anni dacchè fu scritto, esso apparisce più vigoroso e più vero di tanti moderni ed *effimeri successi*, gonfiati dalla preparata *réclame*.

Il *Conte Sirchi*, una delle più belle creazioni del Ferrari, fu incarnato da Giovanni Emanuel con arte vera e potente. Quest'artista ha il gran merito di non ricorrere a nessun artifizio per ottenere l'applauso. Egli studia il carattere che rappresenta, e commuove, affascina il pubblico, avendo solo di mira uno scopo: non tradir mai il concetto dell'autore!

Gli effetti poi della insuperabile *direzione dell'Emanuel si videro particolarmente* ier sera. Quelle scene difficilissime d'insieme furono rappresentate con tale accordo che raramente si vide l'uguale.

Non nominiamo singolarmente gli artisti, perchè tutti meriterebbero una lode speciale. Lo faremo dopo qualche altra rappresentazione.

Diciamo soltanto che in entrambe le recite si è veduto il più raro affiatamento. Molta eleganza così nella messa in scena, come nel vestire.

Questa sera *Il signor Direttore*, una delle poche commedie veramente belle uscite di Francia in questi ultimi anni: è quasi nuova, perchè non la rappresentò che lo stesso Emanuel una sola sera, tre anni or sono.

Domani *Re Lear* di Shakespeare, mai rappresentato a Udine, una parte in cui l'Emanuel è eccezionalmente grande.

Giovedì *Il misantropo* di Molière, un vero gioiello, mai rappresentato a Udine.

Venerdì ultima recita: *Lettere d'amore* del Cavallotti, nuova per Udine; *Il cantico dei cantici* dello stesso Cavallotti, e *Il bastardo* di Tourende.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 12 aprile alle ore 4 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « La Posta » — Lousa
2. Mazurka « Celestina » — De Simone
3. Atto terzo « La Bohème » — Puccini
4. Waltzer « L'ideale » — G. Marasco
5. Sinfonia « Guglielmo Tell » — Rossini
6. Marcia « Piccoli pulcinelli » — L. Béry.

Rammentiamo al pubblico che il rinomato specialista di diottrica oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschüler si tratterrà in Udine ancora fino a tutto domani 13. Riceverà all'albergo d'Italia per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

Tutti coloro che portano lenti e che vogliono conservarsi la vista, faranno bene di consultare questo valente specialista, che ha saputo ovunque acquistare la stima e la simpatia di tutti coloro che ebbero bisogno dell'intelligente opera sua.

All'Ospedale venne medicato il bambino Zibai Francesco d'anni 8 per ferita lacero contusa al naso, causata da un calcio di un cavallo e guaribile in 10 giorni.

— Venne pure medicata la nota Jari Lorenza Luigia d'anni 39 da Remanzacco, per una ferita lacero contusa al capo, riportata in rissa e guaribile in tre giorni.

Udinese arrestata a Trieste. L'altra notte venne arrestata a Trieste certa Maria Desimane, d'anni 60, cuoca, da Udine, perchè priva d'alloggio e di mezzi di sussistenza.

Un bel gusto! Durante la notte di domenica alcuni *masse pussiz* staccarono la tabella dei falegnami Colavitti e Cantoni, in Giardino Grande, e la gettarono nella roggia.

Un orologio d'oro con catena venne perduto ieri, sui prati di Santa Caterina. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà generosa mancia.

Mancia competente a chi porterà all'Amministrazione del nostro giornale un bottone d'oro da polso, con catenella e spranghetta, perduto nel pomeriggio di domenica.

Usate l'« Amaro Bareggi » a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Distrutto da un morbo cui non valsero a domare le amorose sollecitudini della scienza, spegnevasi ier mattina sul fiore della età, a poco più di ventiotto anni il

dott. Illo Brida

segretario presso la nostra Prefettura.

Giovane colto, intelligente, virtuosissimo, aveva egli intrapresa la carriera dei pubblici impieghi sotto lieti auspici, e le prime prove già legittimavano le migliori aspettazioni; il crudo destino volle invece che, sul momento di cogliere il frutto, dovessero andare irreparabilmente perduti e studi e fatiche di lunga preparazione, e cure e sagrifizi di parenti.

Egli, quanto valente, tanto era buono e modesto, e chi ebbe la ventura di poterne apprezzare le doti squisite, non potrà non conservare perenne simpatica memoria del suo nome.

Udine, 12 aprile 1898.

F. S.

Colpita da acuto morbo, ribelle alle cure della scienza, domenica alle ore 13 è volata al Cielo

Olga Pagnutti

d'anni nove.

I genitori, affranti dal dolore, dànno il triste annunzio.

All'amico Pagnutti, colpito così crudelmente nel suo affetto di padre, ed alla desolatissima mamma della povera bambina estinta, mandiamo affettuose condoglianze.

Ringraziamento. Alle buone e gentili persone che tanto affettuosamente contribuirono ad onorare *l'estremo trasporto* della nostra amatissima *Olga*, tributiamo i più vivi ringraziamenti, riconoscenti in modo speciale alla sig. dirigente Codugnello, alla maestra Fantuzzi ed alle bambine che vollero accompagnare la povera defunta.

Eugenio e Luigia Pagnutti.

Nuovo studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che, essendo stato nominato notaio ad Udine, aperse studio in codesta Città nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto n. 5.

Lodovico dott. Billia.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 aprile 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	11
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	—

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino Steffanutti, muratore, con Tranquilla Rizzi, tessitrice — Antonio Pers, r. pensionato, con Silvia Pascuola, sarta — Antonio Blasoni, conciapelli, con Ermenegilda Del Torre, casalinga — Oreste Pillinini, calzolaio, con Fiorina Medugno, sarta — Pietro Marcutti, tappezziere, con Lucia Cicchiatti, setaiuola.

Matrimoni.

Guglielmo Moro, calzolaio, con Emma Gervasutti, sarta.

Morti a domicilio.

Anna Manis-Zancani fu Domenico, d'anni 60, setaiuola — Teresa Tonutti di Ferdinando, di mesi 1 — Giuseppe Moretti di Gio Batta, di giorni 15 — Maria Giusto-Vida fu Domenico, d'anni 64, contadina — Albina Marsiglio fu Antonio, d'anni 40, serva — Pietro de Nipoti di Domenico, di giorni 6 — Leonardo Gremese di Antonio, d'anni 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Zelianì fu Pasquale, d'anni 74, agricoltore — Alfredo Bassi di Luigi, d'anni 15, operaio — Biagio Fara fu Pietro, d'anni 57, agricolo — Beniamino Perissutti fu Gio Batta, d'anni 34, sarto — Maria Miusio fu Giuseppe, d'anni 79, serva.

Morti nell'Ospitale militare.

Luigi Della Valle fu Federico, d'anni 21, guardia di finanza.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Pinuti, di giorni 11.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

LA PELLE DI UNA CONTESSA

Storia macabra.

E' una storiella un po' macabra quella che segue, ma ha il pregio d'essere autentica e stranissima.

La narra il famoso dott. Cabanès di Parigi nella sua *Crhonique Médicale* a proposito della pelle umana usata in alcune rare circostanze per la legatura dei libri.

Il fatto accadde al noto scienziato Camillo Fiammarion.

Una giovane bella contessa, si occupava di scienze e leggeva più particolarmente i libri di Fiammarion. Essa persuase il marito ad invitare lo scienziato perchè si recasse a passare alcuni giorni della bella stagione in villeggiatura al loro castello nella provincia del Jura.

La contessa aveva soltanto ventotto anni; suo marito era di molto più vecchio di lei. La signora X... era nervosa, assai romantica; la tisi non le lasciava che pochi mesi di vita. Parlava con dolce filosofia dell'imminente sua fine e a sera si compiaceva di sognare guardando le stelle.

Un giorno uscì a dire all'astronomo: — Vi darò, più tardi, una cosa che voi non potrete non accettare senza recarmi offesa.

La villeggiatura finì. Camillo Fiammarion aveva poco a poco dimenticato la misteriosa promessa che gli era stata fatta, quando una sera giunse a casa sua un fattorino con un pacchetto al suo indirizzo. Il pacchetto era inoltre accompagnato da una lettera listata di nero.

La signora Fiammarion in assenza del marito ricevette il pacco, e, avendo toccato, sotto l'involucro, il contenuto, ritrasse bruscamente la mano presa da un senso di disgusto. Quando l'astronomo fu rincasato, si aprì l'involtino. Conteneva una pelle bianca, spessa, soffice al tatto, e sprigionante — afferma lo stesso Fiammarion — come una sorta di fluido elettrico.

La lettera, listata di nero, forniva la spiegazione del misterioso invio. Emanava dal medico della contessa X.. ed era così concepita:

« *Caro maestro!*

Compio il voto di una morta che vi ha stranamente amato. Essa mi fece giurare di farvi giungere, il domani della sua morte, la pelle delle sue bellissime spalle, che voi tanto ammiraste la « sera dell'addio », come essa ha detto, e il suo desiderio è che voi facciate legare, con questa pelle, il primo esemplare del primo vostro lavoro che vedrà la luce dopo la di lei morte.

Vi trasmetto, come ho giurato di farlo, codesta reliquia e vi prego gradire, ecc... *Dottor V...* »

Fiammarion non respinse il dono, ma lo mandò invece presso un conciatore il quale vi lavorò attorno, e dopo tre mesi gli restituì la stessa pelle divenuta bianca, con una grana magnifica, inalterabile. Servì alla legatura del *Terra e Cielo*.

I tagli del libro sono rossi, disseminati di stellette d'oro.

Sull'epidermide dorsale della nevropatica contessa, Camillo Fiammarion ha fatto imprimere, a lettere d'oro, questa dicitura: *Ricordo d'una morta*..

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per la pace.

Roma 12 — Si adunerà tra giorni a Roma il Comitato internazionale della pace, coll'intervento di molti deputati e senatori, per occuparsi della questione di Cuba.

Alla radunanza si intende dare un aspetto solenne, concordandosi coi *Comitati degli altri paesi* e facendo speciale appello ai Governi interessati.

Consiglio dei ministri.

Roma 12 — Nel Consiglio dei ministri, che avrà luogo oggi, verranno prese le decisioni definitive intorno al progetto di riforma della tassa sui fabbricati.

Il Consiglio si occuperà pure della situazione internazionale e della condotta che il Governo italiano deve tenere nel conflitto ispano-americano.

La Ricchezza Mobile.

Roma 12 — L'on. Broglio, relatore del progetto sulla riforma della ricchezza mobile, ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di presentare la relazione sul detto progetto.

Egli perciò rassegnerà il mandato e la Commissione *procederà alla nomina di un nuovo* relatore.

Il denaro.

Roma 12 — In seguito al rialzo dello sconto a Londra e Berlino, anche in Italia il denaro è diventato più caro.

È probabile anzi che le Banche d'emissione lo elevino dal 5 al 5 1\2 per cento.

Estrazioni del regio Lotto

del 9 aprile 1898.

Venezia	48	68	70	19	20
Bari	44	13	17	70	20
Firenze	8	80	45	7	55
Milano	10	9	24	31	58
Napoli	30	63	47	36	76
Palermo	81	89	74	55	77
Roma	4	43	58	67	87
Torino	70	81	69	65	10

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 9 aprile 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	» »	10.—	a 11.25
Lupini	» »	10.—	a —.—
Cinquantino	» »	—.—	a —.—
Giallonciuo	» »	—.—	a —.—
Segala nuova	» »	—.—	a —.—
Castagne	al quint. »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	20.—	a 38.—
Marroni	» »	—.—	a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.—	a 0.—
Fieno dell'alta II. »	» »	5.—	a 5.30
Fieno della bassa I. »	» »	0.—	a 0.—
Fieno della bassa II. »	» »	3.75	a 4.30
Paglia da lettiera	» »	3.—	a 4.40
Medica	» »	4.50	a 5.40

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95	a 2.05
» in stanga	» »	1.60	a 1.75
Carbone di legna I qual.	» »	7.—	a 7.80
» » II »	» »	6.30	a 6.60

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15	a 1.20
Galline	» »	1.10	a 1.20
Polli d'India maschi	» »	1.10	a 1.15
» femmine	» »	1.20	a 1.25
Polli	» »	1.10	a 1.15
Anitre	» »	1.—	a 1.05
Oche	» »	0.95	a 1.—
» a peso morto	»	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.—	a 2.10
P[illegible]	al Quintale »	11.	a 12.—
Uova alla dozzina	»	0.60	a 0.66
Formelle di scorza al cento	»	1.95	a 2.—
Burro del monte	» »	—.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE 12 aprile 1898

Rendita	apr. 9	apr. 12
Ital. 5 % contanti	98.60	98.85
» fine mese dic	98.90	98.90
Detta 4 ½ ex coupons »	109.15	109.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	782.—	788.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	248.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	719.—	719.—
» » Mediterr. ex coup.	516.—	516.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.—	106.—
Germania . . . . »	130.65	130 ¾
Londra . . . . »	26.81	26.84
Austria Banconote . . . . . »	222.½	221 ¾
Corone . . . . »	111.—	111.—
Napoleoni . . . . »	21.18	21.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.35	93.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.04.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

PITIECOR!

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie. Bottiglia L. 3, - più cent. 80 per posta. Tre bottiglie L. 8.60, franche di porto. Bott. triple L. 8.60, più cent. 80 per posta. Dec bott. triple L. 12.25, franche di porto.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'**Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e lo assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI.

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario. LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 8,50 presso i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 | Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** Tonnellate 6000 — Comandante G. Picconi.

1° Maggio (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrell.

15 Maggio (Postale) Vapore **ORIONE** Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Giugno (Postale) Vapore **SIRIO** Tonnellate 6000 — Comandante Perelli.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a legare i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume,** G. Pradami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.[illegible]	23.[illegible]	[illegible]	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.30	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.[illegible]	9.[illegible]	O. 7.[illegible]	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.37	22.5[illegible]

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.85	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.[illegible]
O. 14.[illegible]	17.40	O. [illegible]	17.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.46	19.34	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.48 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.35	O. 7.05	7.32
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.46	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.20
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.45

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice inseparabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 3.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **30, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

LO SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale «FRIULI», Udine, Via della Prefettura num. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.